**Dialogando col mare.**

Perpetuo, universale.

Oh mare!

Accarezzi questa madre terra

fino alle sue più recondite spiagge

ma come puoi sopportare

di non arrivare più in là?

Tu, che la corteggi

da esperto amante;

ne abbracci la morbida pelle

con abile fermento, rimanendo però

aldilà della soglia che porta al suo cuore.

Vi è del tormento in tutto questo?

 O è solo la mia mente da sciocco mortale

che non riesce a capire?

Oh mare !

Dimmi cosa sto sbagliando !

Osservo la luna mischiarsi alle molte stelle

per nascondersi da lui,

che tutto illumina pur di trovarla

ma quando lo fa, ella scompare.

Vi è un amore più grande

di quel che possa la mia anima comprendere

in questo eterno gioco,

poiché l’eternità stessa non è

un qualcosa che mi appartiene.

Oh mare!

Dove possiamo trovare quella tanto ambita felicità?

Dov’è la gioia di questa volatile vita?

E’ tanto più, nelle piccole quotidianità

oppure nell’eroicità delle grandi gesta ?

Vi sono infiniti e malinconici giorni,

portatori di cicatrici profonde,

nelle nostre esistenze;

uniti, in una spiazzante simbiosi,

a bagliori di attimi travolgenti e completi

portatori di speranze incoraggianti.

Oh mare!

Tu, prezioso e divino,

traghettatore di mondi,

sarai il mio segreto inviolabile ,

sarai il mio libro incompleto.